

Nasce un giardino a parco Ponci Taglio del nastro tra le proteste per il nuovo palazzo in via Pio X

*Cartelli contro il «sacco» di Mestre all'inaugurazione dell'area verde
La giunta indica le prossime tappe in attesa del progetto di piazza Barche*

di Mitia Chiarin

Per il prosindaco Michele Mognato il nome più adatto è proprio quello della tradizione, parco Ponci. Inaugurazione tra le polemiche ieri in piazzale Altinate per il primo pezzo del parco-giardino. Mentre la giunta tagliava il nastro dei 750 metri qua-

dri di verde, i cittadini mobilitati da «Amico Albero» protestavano contro la demolizione dell'area verde di via San Pio X dove sono iniziati gli scavi delle fondazioni del nuovo palazzo di sei piani che sorgerà a fianco della scuola De Amicis.

Marinese: «Basta con le polemiche, ci sarà più spazio di prima»

«Affiderei la tutela di questo verde all'associazione Amico Albero. Sono stati demoliti 700 metri di verde in via S. Pio X ma ne realizziamo 1200 di nuovi con il giardino delle mura a fianco della De Amicis.

Uno spazio verde, sicuramente più importante di quello di prima che era isolato e sporco. Vorrei che queste polemiche finissero», ha detto ieri Adriana Maranesi Marinese all'inaugurazione. La Guaraldo, la società che sta realizzando il Piruea di Cel-Ana, ha costruito il parco-giardino da 750 metri quadri, investendo una somma di 160 mila euro. Ideato dall'architetto Maria Pia Cunico, il nuovo «parco Ponci» si estende su 750 metri quadrati con una ampia panchina di venti metri per lato, realizzata in legno di larice e con uno spazio ombroso rialzato centrale destinato ad ospitare fiori e una area esterna aperta a tutti e contornata da piante di pero in fiore e alte querce rosse. Peccato per il

muro di cinta che delimita l'area, oggetto di scritte di writers, e dove sono presenti due garage. Uno di un privato, l'altro del vicino convento delle suore. Invano il Comune ha cercato la strada di un accordo per eliminarli. «La realizzazione di questo primo lotto di verde in piazzale Altinate, in uno dei luoghi simbolo della cementificazione selvaggia di Mestre ha un alto valore simbolico. E' la conferma di una precisa linea dell'amministrazione comunale: dotare Mestre di nuovi spazi verdi». E' un primo passo, ha aggiunto l'assessore all'Urbanistica Vecchiato, a cui si aggiungerà il giardino delle mura, a fianco della De Amicis e la piazzetta a fianco della torre civica, liberata dagli edifici di Cel-Ana e Tessar (l'impresa attende il via libera del Comune) e che è collegato ad altri interventi: il giardino pensile tra via Colombo e via Lazzari della stazione di interscambio del tram e i nuovi edifici in via Lazzari, con la riqualificazione del comparto, compresi l'ex immobile Ferrari e la vecchia posta che sarà recuperata con un porticato aperto. E c'è attesa per capire come sarà la nuo-

va piazza Barche, pensata dagli uffici dell'Urbanistica. Interventi intrecciati, dice Vecchiato, perché per vedere partire il secondo lotto dei lavori del giardino di «parco Ponci», che dovrà estendersi fino al confine della scuola Vecellio si dovrà attendere lo spostamento del mercato fisso nella nuova piazza Barche. Cantieri che vanno comunque in eredità alla prossima amministrazione comunale. Poi la benedizione di Don Fausto Bonini e l'invito a rispettare questo spazio della città. A pochi passi dai cartelli di protesta dei cittadini e di Michele Boato.

